

Poi una stoccata a Tremonti: con la cultura si mangia ed è un elemento decisivo Guzzetti (Acri): dalla Legge di stabilità nessun regalo alle banche

■ «Nella legge di stabilità c'è una misura non di vantaggio per le banche» perché «quella di poter scontare entro cinque anni le insolvenze, non è un favore che il governo, e mi auguro il parlamento, fanno alle banche. Perché ci sono Paesi dove quelle sofferenze le scontano nell'anno, al massimo in cinque anni. Noi in 18 anni. Allora sembra proprio che qualcosa non gira». Lo ha detto il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, parlando con i giornalisti a Bari.

«Dopo aver pareggiato, non rispetto alla misura più favorevole che era quella di scontare nell'anno, ma in cinque anni - ha aggiunto - tutti sono in sorditi a dire che han regalato soldi alle banche. No, non hanno regalato niente. E poi ci lamentiamo che ci sono le difficoltà a pagare crediti».



GUZZETTI, presidente dell'Acri

«...bond, i Monti bond, che sono stati pagati, e che hanno interessi molto pesanti. La signora Merkel, nella commerce bank, ha ancora il 17% di quota. Le landesbank sono tutte banche dove lo Stato ha messo tanti soldi pubblici, in Italia no». «Queste cose - ha concluso - le vogliamo dire o continuiamo da attaccare le banche?».

Poi un passaggio importante sulle Fondazioni. «Sollecitiamo una riforma del Codice civile, ma le riforme in Italia, quelle importanti e utili, non arrivano mai, per liberarci presto di questa specificazione» di fondazione di origine bancaria, ha detto Giuseppe Guzzetti.

«Noi - ha spiegato - nel Codice abbiamo un capitolo dedicato alle associazioni e le fondazioni del periodo fascista, dove i corpi intermedi non avevano assolutamente cittadinanza. C'era lo Stato e il non Stato: in mezzo meglio non trovare niente perché voleva dire pluralismo e autonomia». «Speriamo che, finalmente - ha concluso - arrivi questa riforma che, riorganizzando e ridefinendo le fondazioni, consentirà anche a noi di perdere questa specificazione che viene dalla nostra origine e ci permetta di essere una fondazione come tutte le altre».

Poi Guzzetti non manca di intervenire sul tema principale dell'appuntamento barese, non senza una vena polemica: «Addirittura un ministro ha detto che con la cultura non si mangia (Tremonti, ndr). Bene, voglio dirvi a Bari che il nostro sistema delle fondazioni la pensa esattamente al contrario».

«Noi pensiamo che non solo con la cultura si mangi - ha aggiunto - ma noi pensiamo che la cultura è un elemento decisivo per questa coesione sociale che non è un obiettivo ma una condizione per le nostre comunità. Dove c'è coesione sociale e la gente si identifica con la propria comunità - ha detto ancora - lì c'è una prospettiva di futuro soprattutto per i giovani. E la cultura in questo - ha concluso - dà un contributo decisivo».